

Il ministro in val Susa e a Torino: i soldi arriveranno

NULLA di ancora definito, ma ieri a Torino il ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi ha confermato la disponibilità del governo a ragionare sulle richieste avanzate dai comuni più toccati dal tracciato Tav, a cominciare da Susa e Chiomonte, e sulla possibilità di una legge speciale per la valle di Susa che, oltre ad una serie di sgravi fiscali per le imprese e in parte per i cittadini, potrebbe prevedere anche l'istituzione di una "zona franca", proposta che il centrodestra aveva avanzato già diversi anni fa. Ad annunciarlo è il governatore Roberto Cota che ieri sera, al termine della prima vera riunione della neonata task force, ha diramato un comunicato in cui afferma che «in pochi giorni, insieme agli enti locali e ai comuni della val Susa, stileremo un elenco preciso e definitivo delle opere che avranno i primi 10 milioni di finanziamento».

Il presidente della Regione auspica che tutti i parlamentari piemontesi, di destra e di sinistra, lavorino in modo congiunto per riconoscere alla valle di Susa lo status di "zona franca", «ma la cosa importante - ha aggiunto - è che oggi il ministro abbia dato la disponibilità del governo a ragionare su una deroga al patto di stabilità per i comuni della valle di Susa, per poter cantierare subito i primi lavori». Quella di una deroga al patto di stabilità è proprio la prima richiesta avanzata dal Comune di Susa, che in questo modo potrebbe avviare sul proprio territorio opere per circa 5 milioni di euro attingendo non dai 10 milioni della prima tranche delle compensazioni, ma direttamente dai fondi che al momento sono congelati dal patto. Ma ieri è stata anche la giornata dell'annunciata visita al cantiere della Maddalena del ministro Lupi, che prima della riunione della task force in Regione è salito a Chiomonte accompagnato da

Ercole Incalza, coordinatore della task force, dal commissario di governo per la Torino-Lione Mario Virano, presidente della Cige dell'Osservatorio, dal prefetto di Torino Alberto Di Pace, dal governatore Roberto Cota, dal presidente della Provincia Antonio Saitta, dal sindaco di Torino Piero Fassino e dal direttore di Ltf, Marco Rettighieri.

«Siamo venuti anzitutto per vedere di cosa stiamo parlando, perché un conto è leggerne, un conto è constatarlo di persona - ha detto Lupi - e poi siamo venuti per ribadire che ci siamo: c'è anche lo Stato, non solo le imprese e gli enti locali. Lo Stato in tutte le sue declinazioni». Al netto dei consueti proclami sulla valenza europea della Torino-Lione e sull'importanza strategica di questa infrastruttura, Lupi si è presentato a Torino affermando con una punta di orgoglio che «facciamo fatti, non parole. Dieci giorni fa abbiamo creato la task force, che questo pomeriggio si è riunita a Torino. Le richieste sono tante, tutti gli enti locali hanno chiesto una deroga al patto di stabilità: dobbiamo verificare le condizioni affinché si possa accogliere questa richiesta». In effetti, dopo la gaffe di due settimane fa sui soldi per le compensazioni, è forse la prima volta che un governo mostra di prendere davvero in mano le redini della delicata partita per le ricadute sul territorio. Ed è paradossale pensare che questa improvvisa accelerata sia stata impressa dal violento assalto notturno della scorsa settimana al cantiere della Maddalena. «Una minoranza di delinquenti - ha ribadito il ministro - non può fermare quest'opera che è già stata avviata».

Al tavolo di ieri in Regione hanno partecipato i comuni di Susa e Chiomonte, non quello di Bussoleno, che mercoledì aveva comunque ricevuto dal ministero delle infrastrutture l'invito formale a partecipare alla task force, cosa

che invece non era avvenuta per l'incontro di lunedì scorso convocato dalla Regione. Ma la sindaca Pd Anna Allasio, in accordo con la sua giunta, ha deciso di non partecipare al tavolo ribadendo alla segreteria del ministro Lupi il concetto che «quelle di cui si parla sono opere dovute al territorio, non è giusto che si debbano realizzare solo perché considerate compensazioni al Tav. Per questo motivo, anche alle prossime riunioni, il Comune di Bussoleno non parteciperà». Al termine della riunione della task force, Lupi ha inoltre annunciato che giovedì prossimo, 30 maggio, è in programma una riunione straordinaria del Cipe nella quale dovranno essere portate le proposte per aprire i cantieri delle opere immediatamente realizzabili, quelle previste nei 10 milioni di euro.

Giovedì 13 giugno, invece, si riunirà la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo della Torino-Lione: «Saranno rappresentati 91 soggetti diversi riuniti in un unico luogo per accelerare il processo di realizzazione della Tav». In realtà una prima riunione è già stata convocata per martedì 28 maggio alle 14 a Torino, presso la direzione trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica della Regione, in via Belfiore 23: sono invitati i comuni di Giaglione, Chiomonte, Venaus, Mompantero, Susa, Mattie, Bussoleno, Chiusa San Michele, Caprie, Condove e Torrazza Piemonte. Sarà una sorta di riunione preliminare che la Regione, ammettendo che «30 giorni dalla ricezione del progetto definitivo non sono ragionevolmente sufficienti per istruire compiutamente tale progetto», ha ritenuto di convocare «allo scadere del termine per produrre le osservazioni anche per avere contezza delle medesime», si legge nella lettera di convocazione.

Marco Giavelli

